

# LUCE

fondata da AIDI nel 1962 • n.295 • 4/2011 • anno 49 • bimestrale • € 12,00

Secondo  
Congresso  
Mondiale  
**della luce**

Venezia:  
nuova  
luce per  
**Tintoretto**

Miracoli  
**a Milano**

Silvio Wolf  
alla  
**Biennale**

L'Ara  
dei Fratelli  
**Bandiera**

CIE - 27th  
**Planetary  
Session**

ISSN 1128-0560

GIE • Gruppo Italia Energia



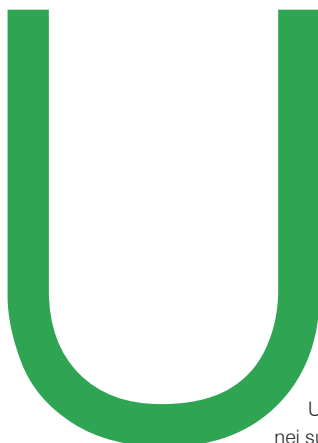
In occasione del 150° dell'Unità d'Italia, in uno dei più importanti siti storici del nostro Paese, l'illuminazione ha assunto un ruolo determinante.

# L'ARA DEI FRATELLI BANDIERA

di Giulio **Malatacca**, foto di Lello **Chiappetta**



Ampia panoramica del luogo che evidenzia il percorso pedonale ai lati del canale illuminato con incassati a fascio largo HIT 20W. Giochi di luci e ombre danno origine ad un grande impatto visivo capace di creare emozioni e suggestioni evocative, una sorta di collegamento tra storia e presente, tra paesaggio e architettura.



Un luogo ameno e dalla vegetazione selvaggia, lì dove fu scritta un'importante pagina della storia italiana: il vallone di Rovito. "Benedetto" dal sangue dei fratelli Bandiera, fu un luogo destinato al supplizio dei masnadieri. Situato nella zona sud-est di Cosenza, si estende per un paio di chilometri al di sotto del cimitero comunale. Il greto, quasi sempre a secco fra due colline, a trecento passi dal ponte, è sormontato da un acquedotto oltre al quale il torrente sale e si restringe finché lontano appare come un'angusta fessura tra le montagne.

Un'area di solito deserta eppure incantevole nei suoi infiniti silenzi. Lì, il genius loci è profondo ed è più forte che altrove. Alberi, fiori di campo, sentieri, si può godere di una natura che invita alla meditazione, di spazi smisurati che sembrano fuori dalla città se pur in essa perfettamente inglobati. Illuminato dal sole di giorno è quasi malinconico, ammantato di tenebre, di notte, è sinistro. La notte quel greto che sale fra le colline sembra il lungo corridoio nero di una casa fatta di tenebre. L'arco dell'acquedotto si delinea come l'arco di un palcoscenico. Di là da quell'arco si rappresentarono tragedie terribili, le quali ebbero per scenario gigantesco le montagne della Sila e per palchi le colline. Considerato come la location più "infestata" della città, molte sono le leggende legate a questo posto e molti i fatti di sangue avvenuti a cavallo del 1800 e del 1900. Protagonisti, il carnefice e i condannati a morte. La tradizione popolare racconta di strani avvistamenti, sembra che nelle notti fosche vi si aggirino gli orribili fantasmi dei delinquenti ivi decapitati o strozzati o fucilati, nonché delle fiammelle luminose che sono, invece, l'anima dei fratelli Bandiera. In fondo al vallone ancor oggi si erge in mezzo a una bella pineta una piccola e ammirevole chiesetta, quella della Madonna dell'Achiropita, dove ogni anno a fine agosto si celebra una festa in onore della Madonna dipinta da mano non umana. La tradizione popolare racconta che fu eretta per voto da una contadina, originaria di Rossano, là





Il Sacrario dei Fratelli Bandiera illuminato all'esterno utilizzando incassi HIT 70W con filtri colorati ricreando scenograficamente i colori della bandiera italiana. Grande suggestione con i nove cipressi secolari all'interno del luogo a ricordare ognuno dei caduti.





Un sito recuperato  
e restituito alla comunità  
divenuto luogo di incontro  
per chi cerca un po' di tranquillità



Il muro a sinistra della gradinata, alla cui base è stata collocata una striscia led incassata tra la seduta e il muro creando un effetto rischiarante, è illuminato con incassi asimmetrici HIT 20W con vetro acidato per evitare tagli netti creando un effetto morbido. Sullo sfondo gli alberi che sovrastano il percorso come guardiani a difesa del proprio luogo d'origine. Il muro è sormontato dalla vecchia statale che attraverso il vecchio quartiere di Casali si inerpica sino in Sila.

dove il culto dell'Achiropita è forte e vivido, che, ancorata a un masso, riuscì a salvarsi dalla piena del fiumiciattolo. In quel luogo per devozione decise allora di edificare la chiesetta. Infatti, sulla fiancata del piccolo edificio culturale, ancor oggi è visibile quel masso cui si aggrappò la contadina.

**Il progetto illuminotecnico**

Il progetto di riqualificazione nasce dall'esigenza di recuperare un luogo carico di storia, un simbolo del risorgimento, restituendolo alla fruizione dei cittadini. L'occasione è il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Un affascinante percorso

pedonale, affiancato da un percorso fitness, delimitato a nord da un segmento di acquedotto romano testimone importante della Cosenza romana, della quale rimangono poche tracce, a sud dal vecchio ponte ferroviario, ancora in uso, percorso dal trenino delle Ferrovie delle Calabrie che collega Cosenza ai paesi del suo hinterland, ed al centro il simbolo dell'intera area, l'Ara dei Fratelli Bandiera che identifica il luogo della loro fucilazione insieme ai loro compagni. Si è proceduto determinando un doppio percorso. Il primo con il rilievo dell'intero sito oggetto di studio con supporto di foto aerea. Il secondo, più tecnico, con i punti di sistemazione degli apparecchi. Le luci sono l'anima dell'intera opera di riqualificazione che rendono questo luogo della memoria ancora più carismatico e polo di attrazione. Il tentativo di creare emozioni e suggestioni, scenari e impressioni che rendono l'intera area un grande palcoscenico che culminano con i colori del tricolore che sveltano al cielo partendo dall'ingresso dell'Ara. La quasi totalità dell'impianto è stato realizzato con apparecchi ad alogenuri metallici ed apparecchi a LED. Gli interventi in particolare hanno riguardato gli argini di un canale collocato tra la gradinata che rappresenta l'ingresso principale al sito e il







Luogo considerato tra i più importanti dedicati al risorgimento  
 punto di riferimento  
 poiché rievoca le vicende del passato  
 e rinsalda il senso di appartenenza.

sacrario. Gli stessi sono stati illuminati da apparecchi a incasso con lampade ad alogenuri da 20 W che disegnassero fasci luminosi e indicassero il percorso pedonale. La gradinata, scendendo la quale, si entra nell'area del Vallone è stata illuminata con proiettori ad alogenuri da 20 W "nascosti" nelle arcate del vecchio ponte ferroviario, che chiude a sud l'intera area, anch'esse illuminate con proiettori asimmetrici 35 W ad alogenuri. Per il muro laterale e la gradinata sono stati utilizzati degli incassi asimmetrici 20 W ad alogenuri con un vetro superiore acidato che rendesse più "morbida" l'emissione della luce ed evitare tagli troppo netti.

Nel sacrario, dedicato ai F.lli Bandiera e ai loro compagni, è stato utilizzato un elemento a incasso fluorescente da 21 W ad illuminare la lapide che riporta tutti i nomi dei caduti in quel luogo, e un incasso LED a illuminare lo stelo situato nel punto dove furono fucilati.

Antistante all'Ara sono stati collocati degli apparecchi a incasso 70 W alogenuri a illuminare i cipressi e, con l'ausilio di filtri colorati, a disegnare i colori della bandiera italiana.

Il muro laterale dell'Ara è stato illuminato con incassi LED.

Infine le arcate dell'acquedotto romano

lateralmente illuminate con incassi da 20 W alogenuri e all'interno con incassi LED. La potenza impegnata è stata circa 1,5 KW.

.....  
**Committente:** Comune di Cosenza  
**Progetto illuminotecnico:** Giulio Malatacca  
**Consulenza:** arch. Carolina Gervasi, ing. Edoardo Carlino, ing. Paolo Marsico, ing. Domenico Malatacca  
**Consulenza storica:** d.ssa Francesca Cannataro  
**Apparecchi illuminazione:** Simes Spa  
**Realizzazione:** Labò srl, Cosenza

La scala, illuminata con microproiettori HIT 20W, è la finestra che si affaccia al sacrario dei F.lli Bandiera. Il vecchio ponte ancora in uso delle Ferrovie della Calabria fa da sfondo, quasi sospeso tra cielo e terra con le luci, proiettori asimmetrici HIT 35W, ad illuminare le arcate interne.

Il sito prima dell'intervento di riqualificazione







